

Punito il ferroviere kapò: sospeso per 10 giorni «Ho sbagliato, mi scuso»

Offese un immigrato: «Che Hitler ti decapiti»



BARI — Dieci giorni di sospensione dal servizio e dello stipendio. È la sanzione che le Ferrovie appulo lucane (Fal) hanno comminato al capotreno kapò che aveva usato frasi vergognose ai danni di un gruppo di extracomunitari senza biglietto, durante un viaggio, il 13 aprile scorso, sulla linea Matera-Altamura. «Speriamo che venga Hitler e ti decapiti», aveva detto il capotreno a uno di loro, ripreso con una videocamera da un passeggero che ha poi passato le immagini all'associazione altamurana «Il grillaio». Ieri la commissione di inchiesta interna, istituita venerdì, ha identificato l'uomo, da circa 20 anni dipendente delle Fal, e preso la decisione. Già in mattinata il capotreno aveva fatto recapitare una lettera all'azienda, chiedendo scusa. «Un episodio increscioso - afferma Matteo Colamussi, presidente della Fal - che noi condanniamo, ma che è stato strumentalizzato». Ma da chi, strumentalizzato? «Noi - spiega Colamussi - eravamo e per molti versi siamo ancora un'azienda non moderna. Il cambiamento che stiamo cercando di mettere in atto dà fastidio. Qualcuno evidentemente non lo vuole». L'uomo identificato, sposato, quattro figli, non farà appello contro la sanzione. «Ha ammesso di aver perso la testa - dice Colamussi - e ha spiegato di essere stato insultato dagli extracomunitari prima di salire sul treno. Poi, dopo aver sentito schiamazzi, si è recato dal gruppo, che non aveva biglietto né documenti identificativi». Da qui gli insulti nazisti filmati da un passeggero. Il video, che via internet ha avuto diffusione internazionale, ha indignato parecchio, anche a giudicare dalle email di protesta, circa 400. «Nei prossimi giorni - conclude

il presidente delle Ferrovie - si tenterà di identificare i ragazzi oggetto delle offese, in modo da favorire un incontro in cui il capotreno potrà chiedere scusa».

Pasquale Caputi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Matteo Colamussi, presidente delle Ferrovie Appulo Lucane. Nel tondo, l'episodio videoripreso da un passeggero

Traffici illeciti via mare

Intesa Puglia-Croazia contro la criminalità

BARI — Croazia e Puglia più vicine per garantire la sicurezza nei mari. In un incontro internazionale, istituzioni e forze dell'ordine dei due paesi si sono confrontati ieri per approntare le strategie da adottare contro la diffusione della criminalità marittima. Come fermare i traffici illeciti di clandestini, di merce rubata e soprattutto di droga e armi, da una sponda all'altra: a questo ha puntato il meeting che si è tenuto nel centro direzionale della polizia al quartiere San Paolo. Sul tavolo del confronto, sono finite le emergenze più sentite in questo periodo: prima fra tutti le traversate da parte di clandestini che sempre più spesso si nascondono anche tra i turisti. Approfittano magari di un passaggio in cambio di denaro su barche a vela per eludere i controlli. Croazia, Montenegro, Albania, Grecia e Turchia sono i paesi dell'Adriatico che necessitano di misure di sicurezza più efficaci e di controlli costanti. Un'altra questione riguarda i traffici di droga che sfruttano i canali marittimi per approdare nei porti di Bari e Ancona. Così come, è allarmante, il fenomeno del trasporto di merci spesso destinate al riciclaggio, come le automobili a noleggio e i mezzi agricoli. (v. m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA